Anno I. TORINO Domenica 24 NOVEMBRE 1867 Num. 287

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 24 NOVEMBRE 1867

Furti campestri.

Dall'egregio nostro amico cav. Arcozzi-Masino riceviamo il seguente scritto che con tutta premura pubblichiamo.

« Tutti i giorni ci capitano eccitamenti per reclamare un qualche provvedimento contro i furti campestri. Per verità abbiamo tal fiata dubitato che si cadesse nella esagerazione, ma abbiamo dovuto toccare con mano che i lamenti sono proprio al disotto della realtà.

« I colli di Torino e di Chieri da un lato, il piano e i boschi della Stura dall'altro sono addirittura devastati. Oggi sono i pali, domani le pianticelle delle viti istesse, che *mettono le gambe*, e non è raro il caso di dover rinnovar del tutto il piantamento di una vigna, perchè piacque a taluno di trasportare senza permesso e spesa le barbatelle sul suo.

« Vi sono individui che senza aver un palmo di terreno raccolgono e vendono legna, cereali e vino, ed altre sono i più, che hanno la potenza di far rinnovare al misero campicello paterno il miracolo dei sette pani. Non hanno mai finito di portar a casa costoro, perchè quel campicello è di una inesauribile produzione di ogni ben di Dio, anche senza bisogno di spargere la relativa semente. Sono i primi a incominciare e gli ultimi a finire lavorando dall'alba a sera, senza far grazia neanco alla notte. V'ha di più; nella tema d'incontrare qualche proprietario, che abbia la pretensione, pagando debitamente le sue imposte, di credere suo il suo e di raccogliere da solo il frutto de' suoi sudori, cotesti galantuomini vanno a truppe di 6 a 10, e mal capitato colui che osasse contrastare alle loro voglie.

« Ci avvenne di un proprietario, che ebbero la cortesia di legare ad un albero perchè potesse sopravvegliare allo spoglio delle sue viti, e stette là zitto, nella tema di peggio. Non è molto che abbiamo veduto una mezza dozzina di questi scapestrati, muniti di scuri, di corde e di sacchi, spaccare dall'alto in basso intiere piante di gelso, che contano un mezzo secolo di vita, e sono nel loro massimo vigore di vegetazione.

« Che fare? Il contadino non ardisce attaccarli, perchè gli susurra sempre all'orecchio la minaccia del fuoco. — Se mi accusate, do fuoco al pagliaio — Questa è la più cortese delle proposte che vi fanno e che bene spesso traducono al fatto.

« Il bisogno di un *codice rurale* è vivamente sentito e giustamente reclamato. Ci avviciniamo alle elezioni generali; pensino gli agricoltori d'inviare al Parlamento rappresentanti che si occupino un po' più degl'interessi loro, e senza tanti discorsoni per togliere al capestro quattro scellerati, tutelino maggiormente la vita e le sostanze degli onesti cittadini. »

Questo abbiamo scritto e stampato due anni or sono. Le condizioni sono forse mutate? La proprietà è forse più rispettata e sicura?

Le condizioni sono per contrario peggiorate e di molto, e la proprietà non fu mai come oggigiorno sì impunemente manomessa. La questione di Roma è bella e buona, ma ci pare meritevole di qualche riflesso pur quella dell'interna sicurezza.

Le imposte furono *triplicate* e pesano più di tutto sopra la proprietà fondiaria che non può nascondersi, nè trafugarsi in Svizzera: giustizia quindi vorrebbe fosse, se non più, almeno come ogni altra proprietà protetta e difesa; per pagare bisogna produrre; udrete mettere le alte grida se un tapino ghermisce un pane per sfamarsi, mentre non trovano parole di sufficiente commiserazione pel ladro che diserta le campagne e col presente distrugge pure il raccolto avvenire. Notisi, che nelle campagne non è mai o quasi mai la miseria che ispinge al furto, perchè nel breve giro di poche case tutti si conoscono e di buon grado vengono in soccorso gli uni degli altri, ma è l'ozio, l'infingardaggine che ruba per far commercio del rubato e alimentare i suoi vizi.

Nè crediate già che siano sconosciuti codesti tali; tutt'altro; sono conosciutissimi, mostrati a dito, ed ogni paese ha il suo modello.

Gli agricoltori saranno dunque e per sempre i paria della società? Tutto dovrà sacrificarsi al lusso, agli agi, alla sicurezza dei gran centri di popolazione e nulla per chi suda a darci il pane quotidiano? Crediamo venuto il tempo di finirla, e che sia urgentissimo di finirla per iscongiurare un tempo mali peggiori.

Ecco, a nostro debole avviso, il come:

Tutti i Comizi agrari dello Stato (sommano già a circa 200 costituiti) mandino una petizione al Parlamento chiedendo un *Codice rurale*. Ne discutano essi stessi le basi, ne rilevino la necessità e l'urgenza: uniscano alla petizione dati statistici sui furti commessi, sui danni loro, sulle condizioni economiche del paese, sopra quanto insomma può illuminare la mente del legislatore.

Sopratutto poi insistano, insistano e tornino ad insistere e neghino recisamente gli agricoltori il loro voto a qual siasi onorevole che si manifestasse contrario a questo sacrosanto debito di giustizia. L'agricoltura è pur essa, per Dio, un'industria, difficile e laboriosissima industria, che deve come tutte le altre esser protetta, e lo sarà se saremo unanimi e perseveranti nel domandarlo.

ARCOZZI-MASINO.

Comitato industriale di Torino.

Industria dei pannilana.

Il principio cui si appoggia il Comitato industriale, quello cioè di promuovere il lavoro nazionale, è talmente entrato nelle convinzioni degl'Italiani per la sua verità e convenienza, che appena il Comitato medesimo facevasi centro per agire in quest'utile scopo, ebbe la soddisfazione di veder associarsi a tant'opera, non solo gl'industriali, ma ben anco altre classi di cittadini da ogni provincia d'Italia, i quali, benchè non siano direttamente interessati nelle industrie manifatturiere, sanno però che tutti gl'interessi sono fra di loro solidari, mentre una produzione favorisce e fa sviluppare molte altre, e così industria, agricoltura e commercio devono, per prosperare insieme, vicendevolmente aiutarsi.

In questo stesso pensiero si unirono al Comitato uomini quanto distinti per intelligenza, altrettanto animati di patriotismo, e nelle loro pubblicazioni penetrati della gravità della situazione economica e finanziaria del paese, si fecero con tutto impegno a trattare tutte queste questioni, dal cui favorevole scioglimento dipende in gran parte l'avvenire del nuovo regno d'Italia.

Gli è tenendo questo punto obbiettivo che il Comitato veniva raccogliendo maggior copia possibile di dati positivi desunti dalla pratica, nel mentre che eransi incominciate a svolgere dagli organi della pubblicità sotto un aspetto complessivo e generale quelle considerazioni che avvisando ai mezzi di difendere e promuovere il lavoro nazionale, sono dirette a far migliorare coll'incremento della ricchezza pubblica le ora estremamente depresse finanze dello Stato.

Ben merita encomio il giornalismo che pari all'altezza della sua missione, si diede, in questi tempi, più che mai cura di rappresentare al Governo gli inconvenienti che dalle attuali anormalità economiche e finanziarie derivano; inconvenienti che quantunque già gravissimi, minacciano di farsi ancora peggiori se non si pone riparo all'enorme squilibrio che vi è tra l'importazione e l'esportazione, risultando che già sin d'ora l'Italia ha un disavvantaggio il quale supera d'assai 400 milioni annualmente. Di qui derivò gran parte di quel malessere da cui è travagliato il paese: di qui per conseguenza dovette venire la necessità di prendere in serio esame le cause di così pericoloso sconcerto tra le forze produttive e i bisogni finanziari del Governo; di qui in fine ne uscì vano tutti i postulati che riferendosi alle nostre condizioni economiche si connettono al sistema fiduciar peioi rappresentativi del valore, cioè dei biglietti a corso forzato invece della moneta metallica; nè furono lasciati in disparte i danni grandissimi di cui risentonsi le industrie nazionali e le finanze dello Stato da quella fraudolenta speculazione che è il contrabbando; ed è lieto il Comitato di vedere come il Governo, massime dopo gli scoperti abusi nella dogana di Napoli, intenda opporvi ogni maggiore possibile ostacolo, e come a siffatto intento abbia nominato apposita Commissione, la quale per sollecitare e condurre a buon fine il suo lavoro già ebbe a richiedere l'efficace concorso delle Camere d'arti e commercio.

Intanto che tutto ciò venne compiendosi, e promette la più felice continuazione, il Comitato si pose in misura di poter con vera cognizione di causa, con quella cognizione che si acquista all'atto pratico, nell'esercizio dei singoli rami d'industria, esporre quali siano le condizioni non soltanto tecniche, ma diremo anche economiche e morali, per cui non hanno ancora potuto le industrie del paese corrispondere al concetto che il Governo si era formato applicando la teoria del libero scambio.

In tale assunto il Comitato incomincierà dall'industria dei pannilana, adducendone i motivi numericamente per sommi capi:

N. 1. *Interesse ed estinzione del materiale.* — Prendendo per base un opificio per la fabbricazione di pannilana, che produca per il valore di annue lire 500,000 la differenza tra l'Italia e la Francia o l'Inghilterra relativamente al tasso del danaro e la proporzionale ammortizzazione del materiale — fabbricati e macchine — si è in favore della Francia o Inghilterra di it. L. 37,657, come dettagliatamente apparirà dal prospetto che sta qui in calce unito.

N. 2. *Manutenzione del materiale.* — Oltrechè il prezzo delle macchine, le quali tutte bisogna derivare dall'estero, accresciuto dalle spese di trasporto, di dazio d'entrata e di quello di riparazione di guasti inevitabili in viaggio, stante la fragilità di molte parti di macchinismo, rende necessario agl'industriali d'Italia un impiego di capitale oltre un terzo maggiore di quello occorrente agl'Inglesi e non si possono i grandi restauri e le frequenti sostituzioni di nuovi ordigni eseguirsi in paese; oltre tutto ciò vi sono da calcolare le piccole ma altrettanto continue riparazioni che tuttavia, per mancanza di adatte officine, riescono sempre più a noi che non ai Francesi e Inglesi dispendiose. Per la qual cosa ancora sotto questo rapporto del materiale una non lieve differenza sta a nostro disfavore, che non si potrebbe in media fissare al disotto del 5 0[0 sul capitale impiegato nei macchinismi, cioè almeno L. 12,000; passività questa che per gl'Inglesi e Francesi si confonde coll'ordinaria manutenzione.

N. 3. *Combustibile.* — Anche qui grande è la differenza. — Per un opificio come quello che si è preso a base del presente calcolo la spesa per combustibile in Inghilterra e Francia sarebbe poco presso di L. 3330; in Italia non meno di L. 10,000; in più a carico dell'industria nazionale L. 6650.

N. 4. *Tasso del danaro.* — Dopo di avere calcolata la differenza della metà dell'interesse per quanto spetta il capitale fisso — fabbricato e macchine — devesi rilevare la differenza stessa per il capitale circolante che nel prospetto qui in seguito riferito ascende a L. 350,000 — per un opificio di drapperie in Italia, il quale produca pel valore di L. 500,000 annualmente, ed a sole L. 250,000 in Francia e in Inghilterra. Ora pagandosi in media dall'industriale italiano il 6 0[0 e dall'industriale francese e inglese il 3 0[0, si viene ad avere, a svantaggio sempre dell'industria nazionale, per difetto di capitali e per ritrosia di capitalisti, altre L. 13,500.

N. 5. Anche relativamente al nolo vi sarebbe un vantaggio da notare in conto della produzione estera, la quale massime in Inghilterra è favorita con un mezzo tutt'affatto speciale onde possa sempre più opprimere colla sua concorrenza i prodotti italiani. Si usano colà due prezzi diversi pei noli delle merci che si spediscono in Italia; per le materie prime si pagano 33 a 40 scellini per tonnellata nel mentre che si limita il prezzo a soli 5 scellini pure per tonnellata per li suoi manufatti.

Benchè anche in ciò vi sarebbe un rilevante margine a profitto delle provenienze inglesi, non ne teniamo tuttavia conto per lasciare eziandio al nostro calcolo un margine che lo renda superiore ad ogni eccezione.

Per vieppiù rendere agevole l'apprezzamento dei fatti rilievi, veniamo al prospetto, dal cui esame nelle singole cifre risulterà il complessivo delle differenze, le quali in definitiva (anche dopo computato il pagamento del dazio che Francesi e Inglesi devono pagare per introdurre in Italia i loro tessuti di lana, e che calcoliamo in media il 6 0[0) vengono a dare in vantaggio dell'industria estera non meno del 7 0[0, che è ora appena la minima parte controbilanciato dall'aggio tra il biglietto e la moneta metallica. Dicesi *appena in minima parte*, perchè anche la industria nazionale nell'importazione delle materie prime non può a meno di soggiacere alle conseguenze del divario tra moneta e carta.

PROSPETTO DI CALCOLO

per una fabbricazione di drapperie

i cui prodotti ascendono al valore di lire 500,000.

In Francia ed in Inghilterra i meccanismi sono calcolati il 35 0[0 di meno dell'Italia.

	Italia	Francia
Fabbricato	L. 150,000	L. 150,000
Ruota idraulica della forza di 35 a 40 cavalli	» 30,000	» 19,500
Trasmissione in generale	» 45,000	» 29,250
Una macchina per lavare le lane L. 8000.	» 11,000	» 7,150
Due id. pelucciature L. 3000		
Sette assortimenti per cardare le lane, cappelletti con contenu L. 6900	» 48,300	» 31,395
Otto filature (400 fusi)	» 32,000	» 20,800
Ottanta telai, 2 accoppiatrici, 6 orditoi, lissi, pettini Jacquard ed accessori	» 32,000	» 20,800
Sei sodatori L. 1800, 3 lavaggi L. 800, 4 guarnitacci L. 1800, accessori L. 2000	» 22,100	» 14,560
Cinque raditrici L. 2200, due tallie L. 1200, panche, accessori L. 1000	» 14,400	» 9,360
Tintoria ed accessori	» 8,000	» 8,000
Strettoi e digrassatori, cartoni ed accessori	» 12,900	» 8,320
Fondi occorrenti per lane, olii, generi di tinta e la lavorazione come in fondo di riserva	» 350,000	» 250,000
	L. 755,900	L. 560,185

In Italia gli interessi sulla somma di L. 405,900 al 6 0[0 e la estinzione del materiale ossia ammortamento sulla stessa somma di L. 405,900 al 6 0[0	» 36,544	
In Inghilterra e Francia. Interesse 3 0[0 ammortamento 10 0[0		» 48,087
Manutenzione delle macchine, maggiore spesa in Italia	» 12,000	
In Italia il combustibile per il presente calcolo	» 10,000	
In Inghilterra e Francia id.		» 3,350
In Italia interessi sul capitale circolante di L. 350,000 al 6 0[0	» 21,000	
In Francia e Inghilterra sul capitale circolante di L. 250,000 al 3 0[0		» 7,500
Diritti di dogana L. 500,000 al 6 0[0		» 30,000
	L. 129,544	L. 89,837
		» 39,707
		L. 129,544

(*Continua*)

ITALIA

Genova, 23. — La Giunta municipale in sua seduta di ieri ha deliberato ad unanimità di far incidere in lapide marmorea da porsi nel palazzo del Municipio i nomi dei cittadini appartenenti al Comune, morti nelle patrie battaglie del 1866; e a maggioranza di voti i nomi di quelli che nel 1867 per consimile causa lasciarono la vita nelle campagne di Roma (*Movimento*).

Como, 21. — Scrivono alla *Lombardia*:

Furono oggi in questa prefettura intavolate le conferenze fra i commissari del Governo ticinese signori consiglieri Pioda e Varenna ed i delegati del nostro Governo conte Luigi Casati e cav. Giambattista Scalini per togliere la piaga dell'esposizione degli infanti svizzeri ai nostri confini, ed il loro contrabbando nei nostri brefotrofi.

Il Consiglio provinciale di Como, prorogato per le condizioni sanitarie della provincia, si aprirà nel giorno 10 dicembre con quattordici consiglieri nuovi su cinquanta, e trentasei rieletti.

Firenze, 22. — Dalla Direzione generale del Tesoro venne pubblicata la situazione delle Tesorerie al 31 ottobre 1867. Eccone il risultato:

Introiti	L.	5,593,516,881 92
Uscite	»	5,479,697,463 37
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 1° novembre 1867	L.	113,939,418 55
Numerario e biglietti di Banca nelle Casse del tesoro delle provincie Venete	»	9,097,310 40
Totale	L.	123,036,728 95

— L'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita dei beni nel Regno d'Italia, in data del 20 corrente, scrive:

I rivolgimenti politici degli ultimi tempi non hanno impedito alle vendite dei beni demaniali di proseguire, e per la seconda decade ci furono annunziati risultati abbastanza soddisfacenti. Non è grande il numero dei lotti venduti, ma abbastanza rilevante è il valore delle proprietà alienate, giacchè stipulavansi 23 contratti per un prezzo complessivo di L. 574,776 29, lo che prova che anche i grossi capitali non rifuggono dall'impiegarsi negli acquisti delle tenute demaniali. Le vendite eseguite sono così ripartite fra i diversi circoli delle Direzioni demaniali del Regno: Ancona, lotti 4 per L. 107,915; Aquila, 1 per L. 688; Bari 4, per L. 135,537 04; Chieti, 3 per L. 29,162 12; Genova, 1 per L. 2,781 22; Modena, 1 per L. 18,760; Napoli, 7 per L. 279,162; Palermo, 1 per L. 421 85, e Sassari 1 per L. 399.

Da quel riparto risulta come le provincie della bassa Italia portino sempre nelle vendite il principale contingente, il che vale a dimostrare, come male s'appongano coloro che dipingono a tetri colori le condizioni di quella parte d'Italia, e come invece vi si vada sempre più consolidando la fiducia nella stabilità del presente ordine di cose.

Siena, 20. — Ieri l'altro, scrive il *Libero Cittadino*, per mandato dell'autorità giudiziaria, fu arrestato Giuseppe Baldini, già maggiore nel 1° battaglione della colonna Acerbi. Siccome il Baldini era tuttora malato della ferita riportata nel combattimento di Valentano, egli fu trasferito all'ospedale.

— Ecco il prospetto statistico dei beni ecclesiastici venduti in Siena a tutto il 15 novembre corrente:

Gl'incanti furono 3, e 39 i lotti esposti in vendita, ma siccome ne rimasero invenduti 8, stimati complessivamente L. 5,554 91, gli altri 36 lotti, che erano stati messi in vendita sul prezzo complessivo di L. 560,030 32, furono aggiudicati per L. 727,235 36, vale a dire con un aumento medio di L. 78,24 per cento sul prezzo di stima. Furono 110 gli oblatori che nei tre pubblici incanti si presentarono ad offrire ai 33 lotti venduti.

Messina. — Leggesi nella *Gazzetta di Messina*:

Un ingente furto venne consumato la notte dell'8 corrente nel villaggio di Santa Lucia, in danno del procuratore Antonio Cori. Una banda di non meno che ventiquattro ladri, tirando fucilate a dritta ed a manca, e ridendosi dello allarme dato dal padrone di casa e dei contadini, sfondarono le imposte, appuntarono i coltelli alla gola al padron di casa, e dritti e difilati corsero a scassinare la cassa ov'erano 50,730 lire in biglietti di Banca e in oro, e un valore quasi uguale in gioielli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 22 novembre contiene:

1. **Un regio decreto** del 29 ottobre, col quale sono dichiarate provinciali le sette strade descritte nell'elenco che va unito al decreto stesso.

2. **Un decreto** del 3 novembre con il quale è approvato il regolamento unito al decreto medesimo, e che fu proposto dal Consiglio accademico della sezione di scienze fisiche e naturali del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

3. **Elenco di disposizioni** fatte nel personale dei notai.

4. **La collocazione** a riposo di alcuni impiegati dipendenti dai Ministeri dell'interno e delle finanze.

5. **Un regio decreto** del 8 novembre con il quale saranno pubblicati nelle provincie della Venezia e

Mantova le leggi ed i decreti qui sotto indicati, che avranno effetto dal 1° gennaio 1868:

Regio decreto del 3 novembre 1861, numero 869, sulla contabilità generale dello Stato.

Legge del 14 agosto 1862, num. 800, sulla istituzione della Corte dei conti del Regno d'Italia.

Legge del 4 aprile 1856, n. 1560, sulla prescrizione dei buoni del Tesoro.

Legge del 19 luglio 1862, num. 722, che vieta il cumulo degli impieghi retribuiti, delle pensioni ed altri assegnamenti a carico dello Stato o di pubbliche amministrazioni.

Legge dell'11 ottobre 1863, n. 1500, sulle disponibilità, aspettative e congedi degli impiegati civili dello Stato.

Legge del 14 aprile 1864, n. 1731, sulle pensioni degli impiegati.

Legge del 10 luglio 1861, n. 94 colla quale fu istituito il Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia.

6. **Un regio decreto** del 3 novembre, con il quale, per gli effetti indicati nel R. decreto n. 4029, sono pubblicati nelle provincie della Venezia e di Mantova i seguenti decreti:

Regio decreto del 25 novembre 1866 numero 3381, sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio del Tesoro.

Regio decreto del 5 ottobre 1862, n. 884, sulla giurisdizione e sul procedimento contenzioso della Corte dei conti del Regno d'Italia.

Regio decreto 24 gennaio 1864, n. 1668, di approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge del 19 luglio 1862, n. 722, che vieta il cumulo degli impieghi.

Regio decreto 23 ottobre 1863, n. 1527, col quale è approvato il regolamento per la esecuzione della legge dell'11 ottobre stesso, n. 1500, sulle disponibilità, sulle aspettative e sui congedi degl'impiegati civili dello Stato.

Regio decreto del 24 aprile 1864, n. 1747, che approva il regolamento per la legge del 14 aprile stesso, n. 1731, sulle pensioni degli impiegati civili.

Regio decreto del 28 luglio 1861, n. 158, sull'amministrazione del Debito pubblico, in esecuzione della legge 10 luglio 1861, n. 94.

Cronaca Cittadina

Partenze. — Il Principe di Carignano è partito alla volta di Venezia.

R. Università. — Ci scrivono da Firenze che colà si era data un'importanza affatto esagerata al tafferuglio succeduto nella nostra Univer. à e che si parlava niente meno che di mandar qui un commissario con poteri discrezionali, il quale si preconizzava nella persona dell'onorevole Matteucci. Per fortuna il Broglio volse l'animo a più miti consigli, massime per opera del rettore della nostra Università, il prof. Bruno, e quanto prima saranno riaperti i corsi.

Cosa strana. — Notiamo una straordinarietà che ci piace. Il nuovo prefetto di Torino, sig. Zoppi, ha preso possesso della Prefettura senza credersi obbligato a regalarci un suo proclama.

Cartelle nominative del Debito pubblico. — Da moltissimi si sporgono lagnanze contro l'ingiusto trattamento usato verso i ritentori dei *coupons* delle rendite nominative, dei quali ancora non si effettuò il pagamento. La ragione di questo ritardo deriva da ciò che non vennero ancora compilate le ricevute di tutte le cartelle. Veniamo però assicurati che quanto prima questo lavoro verrà condotto a termine; ed allora si intraprenderà il pagamento già ormai ritardato di due mesi.

Vagoni di terza classe. — Riceviamo da Ivrea una lettera di un viaggiatore che fece il tragitto da Chivasso a quella città col treno della sera in vagone di terza classe, dove non essendoci vetri, il misero, prima che fosse arrivato divenne tutto un sorbetto.

La stagione è abbastanza inoltrata, ci pare, perchè si provvedano di vetri anche i vagoni di terza classe.

Teatro Carignano. — La sera del 29 corrente mese avrà luogo in questo teatro il quarto gran concerto della Società filarmonica torinese, in unione della maggior parte della brava compagnia di canto che attualmente agisce su quelle scene.

Ne parleremo ancora e più di proposito; ma intanto non possiamo trattenerci fin d'ora dal predire che questo, come i precedenti concerti della Società medesima, riuscirà una magnifica festa musicale. Avviso agli amatori della buona musica!

Il Mondo elegante. — Fra i giornali di mode da donna che si stampano in Italia, il più antico ed il più completo è certamente il *Mondo elegante*, edito in Torino dalla Tipografia *G. Cassone e Comp.* La bellezza della carta, la nitidezza dei caratteri e la straordinaria varietà dei disegni, fanno sì che questo giornale non teme ormai alcun confronto coi giornali dello stesso genere che veggono la luce in Francia. Oltre a ricche incisioni, modelli al naturale, figurini colorati, ricami, musica, ecc., ogni numero contiene una *Cronaca settimanale* serio-umoristica, scritti educativi e morali, racconti e novelle. Esce ogni giovedì in 8 pagine di grande formato e costa solo d'abbuonamento lire 20 all'anno, 11 al semestre e 6 al trimestre.

A chi s'abbuona per *tutto il* 1868 all'edizione principale, sarà mandata in dono la *Strenna* del *Mondo elegante*, brillante ed originale raccolta di lavori scritti *esclusivamente* dalle signore Associate del giornale. Questa raccolta, che mostrerà quanto possa la donna nella palestra letteraria, è la prima di tal genere che vegga la luce in Italia.

Date le stesse condizioni, le donne italiane, cittadine di una libera nazione, preferiranno ad un giornale scritto nella *patria lingua* i periodici *stranieri?*

I vaglia d'associazione vogliono essere spediti alla Direzione del *Mondo elegante*, via *S. Francesco da Paola*, *num. 6, Torino.*

Matrimonii in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 18 al 24 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Battista Luserna, tessitore, res. a Villafranca Piemonte, con Catterina Brone, cameriera, res. a Torino.

Ferd. Luigi Fantoll, aggiust. meccanico, res. a Torino, con Rosa Maria Antonia Evarista Sonetto, soppressatrice, res. a Torino.

Francesco Commolio, vetturale, res. a Torino, con Giulia Felicita Vandagnotto, sarta, res. a Torino.

Giov. Dom. Ferrero-Regis, caffettiere, resid. a Torino, con Maria Giov. Vittoria Azeglio, res. a Torino.

Agost. Franc. Tommaso Ceruti, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Petronilla Maria Seraf. Feraud, sensale al Monte di Pietà, res. a Torino.

Gaspare Bori, agricoltore, res. a Sassi, con Maria Ferreri ved. Racca, lavandaia, res. a Sassi.

Gius. Spirito Benedetto, operaio alla fabb. di tabacchi, res. a Torino, con Teresa Suppo, sigaraia, res. a Torino.

Pietro Domenico Bernardo Negro, calderaio, residente a Torino, con Anna Maria Carolina Vallo, sarta, res. a Torino.

Francesco Alfonso Rondoletti, ottico, resid. a Torino, con Maddalena Giuseppa Cristina Marucco, residente a Torino.

Pietro Vincenzo Maria Vasino, sellaio, resid. a Torino, con Gioanna Maria Marg. Domenica Beltrutti, negoz. in chincaglierie, res. a Torino.

Gio. Franc. Merlin, pastore, res. a Mirafiori, con Maria Margh. Merlino, pastora, res. a Torino.

Massimo Culla, contadino, res. a Collegno, con Dom. Giacinta Pautasso, passamantaia, res. a Torino.

Ambrogio Vinc. Luigi Franc. Peyroleri, geometra, res. a Torino, con Teresa Maria Apollonia Barbara Chiantore, res. a Torino.

Domenico Basadonne, mediatore, resid. a Torino, con Carolina Luigia Galleazzo, maestra elementare, residente a Torino.

Pietro Paolo Secondo Olivero, orologiere, res. a Torino, con Benedetta Vittoria Francesca Castagnone vedova Tosi, maestra municipale, res. a Torino.

Carlo Petronio Alluvion, tappezziere, res. a Firenze, con Maria Isabella Fulvia Nistri, res. a Firenze.

Giacomo Alessio, negoziante, res. a Torino, con Alessandra Maria Leschiera, cucitrice, res. a Susa.

Gio. Felice Pietro Antonio Derossi, proprietario, residente a Torino, con Luigia Francesca Maria Sacco, residente a Torino.

Giuseppe Antonio Finelli, esercente cantina, residente a Torino, con Maria Rosa Molinatto, sarta, residente a Torino.

Antonio Luigi Agostiniano Galletti, mugnaio, residente a Torino, con Felicita Eurosia Labarre, cameriera, residente a Torino.

Gio. Battista Viassone, fabbricante carte e tarocchi, res. a Torino, con Angela Luigia Sasso, res. a Torino.

Domenico Salomone, tipografo, res. a Torino, con Margherita Cecilia Bonino, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Armandi, mugnaio, residente a Torino, con Teresa Maria Micelia, lavandaia, res. a Torino.

Giuseppe Maria Ferrero, ballerino, res. a Torino, con Angela Maria Bianchi, cantante, res. a Torino.

Gius. Ant. Pellegrino, ebanista, res. a Torino, con Maria Catterina Dalmasso, cameriera, res. a Torino.

Gius. Vincenzo Nasi, caffettiere, res. a Torino, con Gius. Gaglio, cameriera, res. a Torino.

Pietro Bobbio, falegname, res. a Torino, con Domen. Benedetta Seconda Scotti, sarta da uomo, residente a Torino.

Carlo Gius. Motta, servo, res. a Torino, con Rosa Maria Casaleggio, contadina, res. a Montiglio.

Luigi Giulio Brizzi, impiegato, res. a Torino, con Clelia Romani, civile, res. a Casteggio.

Pietro Luigi Menghini, incisore, res. a Genova, con Maria Anna Maddalena Giani, sarta, res. a Torino.

Gio. Gilardi, cuoco, res. a Torino, con Anna Maria Luigia Bernello, res. a Torino.

Antonio Molinero, contadino, residente a Roano, con Marianna Orsola, contadina, residente a Torino.

Lorenzo Ferrero, serragliere, residente a Torino da due mesi e prima in Casale, con Giovanna Maria Giuseppa Ottone, resid. a Torino.

Gio. Battista Destefanis, vermicellaio, resid. a Torino, con Maria Catterina Levione, vedova Veiluva, residente a Torino.

Gio. Battista chiamato Camillo Sanguini, calzolaio, residente a Torino, con Agnese Mattia, resid. a Torino.

Giacomo Giacinto Morello, operaio in pianoforti, residente a Torino, con Maria Felicita Cristina Corinna Maletto, cucitrice, residente a Torino.

Giovanni Volpiano, contadino, residente a Torino, con Giovanna Giuseppa Castelli, contadina, resid. a Torino.

Angelo Giacomo Andriano, agricoltore, residente a Torino, con Maria Felicita Rocco, contadina, residente a Superga.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1/4, suonerà:

Fantasia sopra motivi di Bellini.

Partenza alle 4 da Piazza dello Statuto.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*
23 novembre.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto, da S. verso O., della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
7 a.	737,0	— 0,5	3,8	55	200	quasi sereno
9 a.	736,1	1,1	3,2	65	195	sereno nuv.
12	735,7	6,0	3,5	54	25	sereno
3 p.	734,8	7,5	4,3	57	190	nuv. poco sereno
6 p.	735,7	4,3	4,8	77	64	sereno
9 p.	737,4	3,2	3,8	68	25	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima — 1,1; massima 7,6
Pioggia mill. 0,0

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 22 *al* 23 *novembre* 1867.

Coraglia Stefano, d'anni 77, di Carmagnola, contadino — Gamba Giovanni Battista, id. 52, di Villanova d'Asti, falegname — Migliardi Lidia, id. 21, di Pinerolo, maestra elementare — Rapelli Costanza, nata Bigogno, id. 74, di Torino — Balma Catterina, nata Dario, id. 48, di Ciriè, filatoiaia — Piovano Giovanni, id. 55, di Carignano, calzolaio — Burdet Giuseppe, id. 65, di Chambéry, corriere delle regie poste — Sabaldano Paolo, id. 38, di Torino, tamburo della guardia nazionale — Più 1 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile di Torino dalle 4 pomeridiane del 22 alle 4 pomeridiane del 23 novembre 1867:
Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

Riceviamo col dispaccio telegrafico di Parigi un sunto dell'esposizione delle relazioni esterne del Governo imperiale presentata al Corpo legislativo. Si occupa essa principalmente di due questioni, di quella romana e di quella colla Porta. Nulla diremo di quest'ultima, riguardo alla quale nulla ci si apprende di nuovo, ci si pone in sodo l'importanza e la mala volontà dei Governi europei per migliorare le condizioni dei sudditi cristiani della Turchia. Diremo solamente poche parole di quella parte che si riferisce alla quistione italiana.

Anche riguardo a questa non ci si apprende veramente nulla di nuovo. Il Governo francese, fino dal gennaio scorso avrebbe additato all'italiano le mene del partito avanzato a questo riguardo: alla costituzione del Ministero Rattazzi il Gabinetto delle Tuilerie avrebbe *raddoppiato l'avvertimento* e fatto presentire che sarebbe stato obbligato a prendere qualche partito.

Una cosa notevole in questa esposizione, quale almeno apparisce dal dispaccio, si è il tono di acerba ostilità che vi si appalesa crudamente contro il Ministero Rattazzi. Afferma che le misure da esso prese erano insufficienti, e con una frase evidentemente calcolata lodando i successori di *patriottismo* e di *fermezza*, vuole accusare nei ministri precedenti la mancanza di queste qualità.

Ora il *patriotismo* e la *fermezza* del Ministero Menabrea consistettero nel far tutto a senno della Francia; e si capisce agevolmente che questi sieno la fermezza e il patriotismo che piacciono alle Tuilerie. Ma l'Italia guarda le cose da un altro punto di mira, e chiama con altro nome la cedevolezza e l'ossequenza allo straniero. Se colla pubblicazione di siffatto documento la Francia credette di nuocere al caduto Ministero (e così probabilmente sperano che avvenga certuni eziandio in Italia) essa sbagliò affatto nella sua previsione ed anzi facilmente ottiene l'effetto contrario.

L'esposizione medesima accenna di nuovo al ritiro delle truppe francesi da Roma, ma non è niente più esplicita di quanto fosse il discorso imperiale. Si limita a dir prossima l'epoca di siffatta partenza, senza menomamente precisarla.

Oggi, 22, si è radunata la Giunta della Camera dei deputati pel progetto di legge del macinato ed ha fissata una nuova riunione pel giorno 1° dicembre, per udire la lettura delle relazioni che saranno preparate sulle varie quistioni di imposte e di finanza (*Opinione*).

Ci scrivono da Firenze credersi colà che fino dal secondo giorno dopo la convocazione del Parlamento il Governo intende presentare alla Camera una esposizione de'suoi intendimenti e provocare addirittura la discussione intorno al modo della formazione del Ministero e intorno alla fiducia che sia disposta ad accordargli la rappresentanza nazionale.

Un giornale fiorentino dice che è assicurata la maggioranza parlamentare al Ministero.

Vedremo!

Il medesimo giornale annunzia che sono ritornati in Toscana quei gentiluomini che nel 27 aprile 1859 partirono con la famiglia di Lorena per l'Austria.

Che abbiano perduta la speranza della restaurazione, o che vengano per congiurare? Mah!!

Il generale La Marmora è finalmente arrivato ieri sera (22) a Firenze.

L'*Opinione* pubblicando la lettera del sig. sindaco di Cigliano da noi stampata nel numero di ieri, la fa precedere da un cappello in cui manca a tutti quei riguardi che si debbono tra confratelli della stampa.

L'*Opinione* che ci ebbe avversarii spesso, ma avversarii leali, dovrebbe sapere che non è nostro uso mancare ai *costumi d'una lotta leale*. Sappia ora la zelante *Opinione* che il ritardo in quella pubblicazione avvenne, perchè fummo privatamente pregati di sospenderla da qualcheduno che s'interessava pel signor Clerico, a cui avevamo ragione, controrispondendo, di dire il fatto suo; sappia l'*Opinione* (e la stessa fraternità giornalistica doveva farle un debito di supporlo), che nel fatto dell'invio del giornale colla croce disegnata, noi non c'entriamo per nulla; e sappia che la verità non istà nelle parole del signor Clerico, al quale possiamo opporre parecchie testimonianze delle più autorevoli.

Il *Diritto* deplora che ogni mutamento di politica e di Ministero ne induca un altro nel personale dell'amministrazione. Noi pure deploriamo altamente questo sconcio, ma riconosciamo l'impossibilità del contrario finchè i prefetti saranno uomini politici, finchè l'amministrazione si considererà attaccata al carro della politica.

E quando non sarà più così?

Allora solamente che siasi applicato coscienziosamente il decentramento amministrativo, allora che gli interessi locali saranno governati dai Consigli provinciali e municipali.

Il Governo pontificio pare questa volta decisosi a restituire i prigionieri garibaldini. Un primo convoglio di 800 è atteso fra pochi giorni. Tutti gli altri sono concentrati a Civitavecchia, donde entreranno nel Regno per la via di terra.

Il cav. Casalis, che era destinato alla prefettura di Cosenza, venne traslocato a quella di Catania (*Opin.*).

In seguito alla soppressione dei Gran Comandi militari, il Ministero della guerra ha diramato nuove istruzioni ai prefetti circa le richieste di truppe per parte delle autorità politiche (*Corr. It.*).

Si ebbe notizia a Firenze che il Montezemolo, nuovo prefetto di Napoli, invitò a pranzo alcuni uomini politici oppositori al presente Ministero, e con essi manifestò il suo biasimo per alcuni atti del Governo.

Gualterio propose tosto di dimettere senz'altro il Montezemolo: ma finora non fu presa ancora alcuna determinazione.

Lipsia. (Nostra corrispondenza).

20 novembre.

Napoleone III mentre fa contro all'unità d'Italia con fatti così prepotenti come la nuova spedizione di Roma, trae de' colpi un po' più prudenti, e quasi direi ridicoli, all'unità germanica che non osa direttamente assalire. Ecco l'impressione che a noi ha fatto l'invito alla Conferenza per Roma inviato direttamente alla Sassonia ed ai quattro Stati meridionali dell'Alemagna.

Voi sapete che mentre la nostra famiglia reale è cattolica, il paese è assolutamente protestante, a segno che sopra 22 protestanti appena trovasi un cattolico; sapete pure che la Sassonia appartenendo alla Confederazione del Nord non ha più nissun diritto di farsi rappresentare all'estero come Stato, altrimenti se non mediante il Governo federale; e in dispregio di codesto Napoleone manda a lei direttamente l'invito!

La Sassonia non cadde nel tranello ed incontrò l'approvazione di tutta l'Alemagna, declinando la sua rappresentazione speciale e mandando l'invito a comunicarsi al Consiglio federale.

Il sig. von Dalwigk, primo ministro dell'Assia-Darmstadt, invece accettò puramente. Lo vedrete fatto segno delle beffe della nostra stampa. Notate che l'Assia-Darmstadt eziandio è un paese essenzialmente protestante. Il Baden, nissuno dubita che declinerà ancor egli l'invito. La Baviera — a quanto dice la *Nuova stampa sud-alemanna* (organo ministeriale di quel paese) — fu molto offesa della forma con cui era concepito l'invito della Francia, stante che questa avrebbe dovuto rispettare un po' meglio lo stato di cose che ha luogo oggidì in Germania.

Dal Wurtemberg non si sa finora niente; ma senza dubbio farà come la Baviera, ed il risultamento finale sarà che fuori dell'Assia-Darmstadt, il cui contegno quindi sarà sempre più ridicolo, tutti gli altri Stati germanici risponderanno a tenore della Prussia.

Ciò che la Prussia vuole, se non lo sapete ancora, posso dirvelo. Tutti i giornali ministeriali, ufficiali, ufficiosi, liberali, sono d'accordo che prima di accettar l'idea della Conferenza la Prussia ha bisogno di sapere se vi è qualche cosa di fermamente convenuto fra le parti interessate, fra l'Italia cioè e la Francia.

E questo val quanto dire che la Prussia nega la sua partecipazione, perchè si crede quasi impossibile che il vostro Governo e quello della Francia vengano ad un accordo.

Siccome l'Inghilterra e la Russia non vogliono che si metta per base della Conferenza la necessità d'una guarentigia del potere temporale, il vostro Governo ha una bella posizione diplomatica.

Tutta la stampa ufficiosa prussiana ha ricevuto istruzioni dal Ministero di prendere un tono molto amichevole verso l'Austria. Questo in seguito della circolare del sig. von Beust in data 5 novembre.

Eppure l'Austria pare agli antipodi della politica prussiana verso Roma, mentre essa pone per base della Conferenza, d'accordo colla Francia, la conservazione del potere temporale e degli Stati pontificii. Ma credo d'essere in grado di spiegarvi anche codesto.

Von Beust vuole ottenere dal Papa la modificazione del concordato e fa ogni tentativo per indurvelo ad acconsentirvi. Quando vedrà inutili tutte le prove, allora si deciderà a modificarlo per provvedimenti di legislazione interna; ma intanto egli cerca accalappiare la Santa Sede con una mostra di contratto *do ut des*. Quasi sicuro che la Conferenza non si riunirà mai o non farà capo a nulla, il Ministro austriaco dice alla Santa Sede: scrivete un sì sotto questa carta, che è l'abrogazione del concordato, io scriverò in compenso un altro sì su quell'altra che sarà la conservazione del poter temporale sancita dal Congresso; ma il diavolo è che quest'ultima carta non è ancora e non sarà molto probabilmente mai pubblicata.

Alla nostra stampa popolare non piacque il lungo discorso di Napoleone. Da principio si crederebbe che quel monarca è tutto pace e benevolenza per l'Alemagna; ma più in là che cosa si legge? Napoleone non vede una ragione di temer la guerra nei mutamenti *passati* della Germania; ma ecco appunto il nodo! Quei mutamenti non ci bastano ancora, e lavoriamo ad ottenerne degli altri. E parlando più sotto della nuova legge militare e degli armamenti della Francia non è veramente un pegno di pace ch'egli ci dà.

Plus est in re quam in verbis. Ecco ciò che si può dire oggidì e delle circolari dei Ministri e dei discorsi dei monarchi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 23 *novembre.*

« Primo lavoro della Camera nel prossimo cinque dicembre sarà l'estrazione per la composizione degli uffizi e quindi la votazione di cinque progetti di legge stati discussi nel 31 luglio scorso, rimasti in sospeso per mancanza di numero. Essi sono:

1. Modificazioni alla dotazione della Corona;

2. Pensioni alle famiglie dei medici e chirurghi morti nella cura dei colerosi;

3. Convalidazione del R. Decreto relativo alla scadenza delle cambiali nella provincia di Palermo;

4. Estensione alle provincie venete della legge sulle Camere di commercio;

5. Reparto delle sovraimposte comunali e provinciali.

« Ciò fatto, primo a prendere la parola sarà il Presidente del Consiglio, il quale, nell'annunziare la formazione del Gabinetto, farà un'esposizione delle condizioni nelle quali si trovava il paese quando è entrato al governo ed indicherà la via che lo stesso intende tenere, sia nell'amministrazione interna, quanto nella politica estera.

« Ho veduto che è stata recentemente stampata una relazione sull'andamento dell'amministrazione delle gabelle dal 1° luglio 1865 a tutto il 1866, presentata dal Presidente del Consiglio, in allora reggente il Ministero delle finanze, comm. Rattazzi, nel mese di agosto scorso, redatta dal comm. Cappellari della Colomba.

« Si presume dalla stessa che « i proventi delle gabelle non daranno meno di L. 311,000,000 comprese le provincie venete nelle quali ultime, fatto il confronto dell'ultimo mese del 1866 e quelli ottenuti nel mese corrispondente dell'anno anteriore dall'amministrazione austriaca, non ostante che l'ordinamento antico or più non sussista ed il nuovo non sia ancor del tutto assodato, si ebbe un di più di L. 434,473 34. »

« Vi ho riportato le parole precise della relazione senza aver la pretensione di entrare nel merito, cosa che lascio fare a voi.

« Mi si assicura che al Ministero dell'interno tra il marchese Gualterio ed il conte Borromeo l'accordo sia tutt'altro che stretto, essendovi due correnti diverse. »

—

(Altra corrispondenza)

Firenze, 23 *novembre*.

La Marmora è arrivato, non è arrivato?

Questa mattina (prima delle dieci) che vi scrivo non so ancora dirvelo positivamente. La *Nazione* però lo stampa per sicuro, e la *Nazione* è in grado di saperlo.

Se sia riuscito nella sua missione mal si può penetrare da chi non è nelle confidenze del palazzo Riccardi. I bene informati dicono ai profani a mezza bocca, che la missione dell'egregio generale non era cosa ben precisa e definita in alcuni punti, ma piuttosto vaga e generale, intesa a togliere i mali umori che esistevano fra i due Governi. Ora a codesto il La Marmora sarebbe riuscito, e se non porta già in tasca una soluzione, egli se ne torna avendo ottenuto di far propizio il terreno ad una discussione intorno alla medesima.

Traducendo in parole nette senza diplomazia vuol dire che si è ottenuto un bel niente.

Sapete già che il Governo pontificio restituisce i prigionieri garibaldini; ma temo assai che in questa restituzione non sieno compresi gl'insorti abitanti del territorio ancora pontificio, i quali sono caduti nelle mani dei papalini. Per questi ho paura che il Governo papale voglia soggettarli a processo come ribelli: e me ne fa pur troppo persuaso questo fatto, che nella nota pubblicata dal nostro Governo dei garibaldini prigionieri, questi poveri insorti non si trovano punto.

Alcuni degli emigrati che si attentarono di rientrare nel Pontificio, furono arrestati; altri no; ma l'esempio dei primi trattiene quelli che ancor rimangono.

—

Scrivono da Firenze che il Ministro dei lavori pubblici, persuaso che la Camera farebbe cattiva accoglienza al progetto di legge sul riscatto delle ferrovie, non ha molta voglia di difenderlo. È possibilissimo anzi che finirà col ritirare il progetto. Così le Società ferroviarie si troveranno un'altra volta a dover fare da sè, e provvedere coi proprii mezzi a rimanersene in piedi.

Meno male! Abbiamo dimostrato in parecchi articoli il danno che quel progetto di legge recherebbe e l'assurdità del medesimo progetto; e quindi ci rallegriamo che abbiasi avuto il buon senso di abbandonarlo.

—

Il Gadda, prefetto di Perugia, buono amministratore, fra i pochi che si hanno, fu messo in disponibilità, perchè non ha impedito efficacemente il passaggio dei garibaldini nel territorio pontificio sotto il Ministero precedente.

—

È stato chiamato presso il Ministero dell'interno per lavorare presso il Gabinetto, in qualità per ora di comandato, il cav. avv. Gotta, sotto-Prefetto di Susa. Il cav. Gotta è già stato altre volte chiamato al Ministero dal Borromeo, quando questi copriva con altro ministro lo stesso posto di segretario generale che ora occupa.

Il sig. Gotta è un beniamino della consorteria, alla quale deve rapidissimi progressi.

—

Riceviamo la dolorosa notizia della morte dell'egregio marchese Tegliacarne, ministro d'Italia presso la Corte di Lisbona.

Era un antico diplomatico dell'ex-regno sardo, e nella carriera da esso percorsa ha reso sempre segnalati servizi alla patria.

Non aveva che 46 anni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Londra, 23 *novembre*.

La Regina ricusò di ricevere i delegati del *meeting* di ieri, facendo rispondere loro che non poteva ricevere la petizione, fuorchè per mezzo dei ministri responsabili. La folla immensa fece mala accoglienza alla deputazione. Il Sindaco di Windsor accompagnò i deputati fino alla stazione per proteggere la loro persona.

Camera dei Comuni. — Barron annunzia che venerdì prossimo interpellerà il Gabinetto intorno alla conferenza.

Parigi, 22 *novembre* (notte).

Gli uffici del Corpo legislativo autorizzarono con voti 8 contro 1, la domanda d'interpellanza presentate da Favre sulla politica estera e sulla questione romana. Respinsero con voti 6 contro 3 l'interpellanza sulla politica interna.

La *France* dice che il Governo pontificio accettò in massima l'invito per la conferenza. Il Governo italiano notificherà pure quanto prima la sua adesione.

Berlino, 23 *novembre*.

Ieri Benedetti ebbe una lunga conferenza con l'ambasciatore italiano.

Liverpool, 22 *novembre* (notte).

La tranquillità non venne turbata.

Manchester, 22 *novembre* (mezzanotte).

Si fanno i preparativi per giustiziare i *feniani*. Tranquillità completa.

Birmingham, 23 *novembre*.

Ebbe luogo una sommossa nella scorsa notte per causa di una questione sorta sopra i *feniani*. La polizia ristabilì l'ordine.

Bruxelles, 22 *novembre*.

Sopra una petizione dell'istitutore di Maizieres, biasimato dal Ministro degl'interni per non aver condotto gli allievi alla messa, la Camera emise un voto sfavorevole al Ministro. Gli altri ministri votarono pure contro Van den Peereboom.

Parigi, 23 *novembre*.

Il *Libro Azzurro*, oltre i documenti annunziati, contiene l'esposizione del ministro della guerra riguardante la spedizione di Roma, la quale termina con queste parole: Le nostre truppe vanno dunque a concentrarsi gradatamente a Civitavecchia, che rimarrà occupata da una divisione o da una brigata fino al momento in cui il Pontefice non sarà più minacciato.

Londra, 23 *novembre*.

I *feniani* Allen, Corkio e Gould furono giustiziati alle ore 8 di stamane.

Nessun disordine venne segnalato.

Firenze, 23 *novembre* (*notte*).

La *Nazione* dicesi autorizzata di smentire la voce che il Ministro delle finanze si proponga di ricorrere ad un prestito per far fronte alle necessità dell'erario.

L'Italie annunzia che 900 prigionieri garibaldini saranno consegnati domani a Orbetello dalle autorità pontificie alle italiane.

Parigi, 23 *novembre* (*notte*).

Il Corpo legislativo decise che l'interpellanza sulla politica estera avrà luogo il 2 dicembre. S'incomincierà coll'interpellanza sugli affari della Germania e dell'Italia e quindi su quelli di Roma.

La *Patrie* dice che l'adesione di Roma alla Conferenza non è ancora officiale. Soggiunge che il Governo pontificio vorrebbe sostenere alla Conferenza pretese retrospettive che dal 1860 furono la base della sua politica.

La *Patrie* smentisce che il Gabinetto di Washington abbia domandato di partecipare alla Conferenza. Questo passo sarebbe contrario alle dottrine di Monroe.

La *France* annunzia che l'Italia accettò la Conferenza.

La vendita del *Courrier Français* per le strade fu proibita.

Parigi, 24 *novembre*.

Fu pubblicato il *Libro giallo*. Esso contiene 90 documenti. Circa l'Italia il primo è datato 19 febbraio 1867, e quasi tutti parlano di mene rivoluzionarie contro lo Stato romano raccontando le conversazioni fra Malaret e Rattazzi, il quale esprimeva la ferma risoluzione di sventare i progetti di Garibaldi. Malaret dichiarava che la Francia era fermamente decisa di fare essa stessa rispettare la Convenzione.

Un dispaccio di Moustier del 21 luglio, esprime sorpresa e inquietitudine per la sicurezza dimostrata dal Rattazzi riguardo ai progetti dei Garibaldini. Un dispaccio di Malaret, 5 ottobre, dice che Rattazzi sembrò assai preoccupato dal timore di non essere più padrone della situazione, ma dava però sempre le stesse assicurazioni.

Un dispaccio di Moustier, 18 ottobre, dice aver informato Nigra che se il Gabinetto di Firenze era impotente, la Francia proteggerebbe essa il Papa. Nigra sforzossi di dimostrare l'inconveniente dell'intervento francese e dichiarò che l'Italia accetterebbe un congresso delle potenze per sciogliere definitivamente la questione romana.

Un dispaccio da Roma, 8 novembre, dice che il Governo romano userà clemenza. L'ultimo dispaccio di Moustier, 3 novembre, fu già pubblicato dai giornali.

Atene, 23 *novembre*.

I proclami indirizzati da Alì-pascià al popolo cretese furono stracciati in Candia.

Alcuni Turchi appartenenti alle primarie famiglie fuggirono da Eraclion per unirsi agl'insorti.

Il successore di Omer pascià non fece finora alcuna operazione. Tutti i cristiani sono fermamente decisi di ricominciare la lotta.

FATTI DIVERSI

Eruzione del Vesuvio. — L'illustre professore Giordano manda all'*Italia* la seguente relazione sull'eruzione del Vesuvio:

18 *novembre*.

Ritorno or ora dal Vesuvio e mi affretto raccontarle che cosa è avvenuto dal primo scoppio dell'attuale eruzione fin oggi. Il vulcano dall'anno scorso era rimasto in perfetta tranquillità, quando, senza certo indizio precedente, nel giorno 13, a circa un'ora del mattino, con lieve fragore cominciò a gittare prima sassi infocati, e poi materia incandescente da quattro bocche o crateri che vogliam dirsi. Nè io nè altri potrebbe indicare se tutti a un tempo si fossero aperti, o un dopo l'altro, e con qual ordine, poichè niuno v'era colassù, e furonvi trovati solamente dai primi visitatori del mattino. Son collocati il primo ad oriente dei due coni dell'anno scorso; il secondo alla metà del grande cono a S. E. dal lato di Bosco Reale; due altri più piccoli sulla stessa lava dell'anno scorso. Solo il secondo di questi quattro crateri emetteva materia fusa o lava propriamente detta, che man mano si spandeva e colmava le cavità in cima al monte.

A giudicarne dagli effetti, non sembra sia stato lieve lo scoppio dell'eruzione, comunque non si fosse propagato a grande distanza nè il fragore, nè lo scuotimento: poichè in varii sensi sono apparse lunghe fenditure per tutta la superficie del grande cono. Anzi questo medesimo fatto diè ragione da temere che l'eruzione non sarebbe stata leggiera. E per verità in tre giorni tutto il cratere si colmò di lava per modo che la notte tra il 16 e il 17 incominciò a riversarsi in tre correnti dalla parte esterna del cono verso N. e N. O., le quali hanno raggiunto la lunghezza di 20 a 30 metri.

Quest'oggi però le correnti di lava sono ferme, ma i 4 coni indicati, ai quali se n'è aggiunto un quinto, eruttano con violenza. Il cono centrale ha guadagnato assai in altezza sin oltre 10 metri così da ben distinguersi da Napoli. La natura della lava è la consueta del Vesuvio, cioè l'augitofiro, e presso i coni appariscono i soliti clorari variopinti, che ne tappezzano graziosamente la superficie.

Ma così della sostanza della lava quando sarà meglio studiata più in là, come di qualunque altro accidente avverrà nel vulcano, avrò cura di dargliene contezza.

GIULIANO GIORDANO.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 23 *novembre*. — *Caffè*. — Le qualità di Porto Ricco fine mantengonsi sempre più sostenute e con domanda regolare ai pieni prezzi del mercato, segnandosi vendute botti 31 e sacchi 600 da lire 95 a 104. Le qualità di S. Domingo sono in calma e senza domanda. Abbondano le qualità del Brasile; perciò i prezzi presentano meno fermezza.

Zuccheri greggi. — Si stanno consegnando le partita di Avana, che segnammo vendute nelle precedenti riviste; perciò in settimana le operazioni furono limitate alla vendita di soli fecci 100, tipo 14 1/2 a lire 49. I prezzi in generale sono sempre più sostenuti e difficilmente si possono ottenere i prezzi precedenti.

Zuccheri raffinati. — La domanda si è limitata nella passata settimana a semplici operazioni di dettaglio, a prezzi però sempre più in favore dei venditori.

Caccao. — La partita che sta sbarcando di Parà trovasi ancora invenduta, e solamente possiamo segnare sacchi 50 Guayaquil a lire 8½, sconto 3 per cento.

Olio d'Oliva. — Le qualità indigene si mantengono sempre a prezzi sostenuti, ma con poca domanda; maggior calma si osserva nelle qualità estere, ed i prezzi anche meno sostenuti. — Le vendite della settimana ascendono a soli quintali 280. — Il deposito è di quintali 6320, contro quintali 270 nel 1866.

Olio di Lino. - Stante l'arrivo di altre T. 20 da Liverpool, i prezzi subirono qualche ribasso, e la domanda si mantenne per soprappiù limitata a sole T. 4, che si pagarono da L. 117 a 118.

Cereali. — Dobbiamo segnalare in quest'ottava maggiore attività, tanto in partite che in dettaglio: di partite all'ingrosso si citano ett. 6000 di Balcik duro per l'estero a L. 31 50 ed ett. 5000 di Taganrog duro per la consumazione a L. 33; le vendite pertanto comprese quelle di dettaglio ascendono ad ett. 26,900, più sac. 3000 di Grani Lombardi e sac. 3000 di Granoni pure Lombardi.

Cotoni. — Le poche vendite effettuate durante l'ottava furono il motivo che i mediatori non pubblicarono il solito listino.

I pochi affari conchiusi riguardano quasi tutti roba da consegnare. I prezzi si mantennero stentatamente nell'ottava ed il mercato chiude con prezzi nominali.

Cuoi. — Il mercato presentò in settimana maggiore attività nella domanda sia per consumazione, quanto per esportazione a prezzi sempre più sostenuti. — Il totale delle vendite fu di num. 15,242. Gli arrivi sommano a cuoi num. 10,183.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(*Nostra corrispondenza*).

22 *novembre*. — Si ebbe ribasso nel frumento, rialzo nella segala e nella meliga. Riso stazionario.

Mercato animato.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

112 ett.	Frumento	da L. 26 02 a 27 32	
	Segala	a »	16 24
	Riso	da » 34 70 a 36 89	
33 »	Meliga	da » 16 04 a 16 90	

l'ettolitro.

252 quint.	Legna forte	da L. 2 50	a 3 —
374 »	Id. dolce	da » 2 —	a 2 50
346 »	Fieno	da » 6 50	a 7 —
125 »	Paglia	» 3 20	a 3 50

il quintale

MERCATO DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*).

22 *novembre*. — Si ebbe tendenza al rialzo nel frumento, nella segala e nella meliga, e nella carne.

Mercato poco animato.

Si vendettero:

120 ettol.	Frumento	da L. 26 50 a 27 20	(prezzo medio L. 26 91).
15 »	Segala	da » 14 80 a 15 65	(prezzo medio L. 15 76).
20 »	Meliga	da » 17 40 a 18 05	(prezzo medio L. 17 77).

42 Vitelli da L. 90 a 310 caduno; (prezzo medio lire 13 47 il miriagramma).

Parigi, 23 *novembre*.

Chiusura della Borsa.

	Ultimi corsi
Fondi Francesi 3 0/0	— 68 75
Id. id. 4 1/2 0/0	— — —
Fine mese	— — —
Consolidati Inglesi	— 93 1/8
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 46 —
Id. id.	— — —
Fine mese	— 45 90

(*Valori diversi*).

Azioni del Credito mob. Francese	— 170
Azioni del Credito mob. Italiano	— —
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— —
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 45
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 341
Az. strade ferr. Austriache	— 502
Az. strade ferr. Romane	— 50
Obbligazioni idem	— 98
Obbligazioni Austriache 1865	— 335
In contanti	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 22 novembre 1867.

	colli		peso
Organzino	11		921 87
Trama	1	»	120 76
Greggia	19	»	1212 87
Articoli diversi	1	»	9 74
Totali	32		2264 24

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 575.

Borsa di Milano - 23 novembre 1867.

Rendita Italiana a 50 90.
Prestito naz. 1866 a 67 1/2.
I da 20 franchi a 22 22.
Il Francia a vista a 111 1/5.
Il Londra a tre mesi da 27 85 a 27 87.
Rendita alla sera a 50 95.

Borsa di Genova - 23 novembre 1867.

La Rendita italiana è stata contrattata tanto per contanti che per fine mese da lire 50 60 a 50 82 1/2.

Le azioni della Banca Nazionale negoziate dapprima a 1545, salirono a 1558 per contanti, e 1560 per fine mese, e rimasero chieste a 1553, ed offerte a 1560 per contanti e liquidazione.

Francia breve offerto a 111 1/2; chiesto a 111; Londra a vista 28 02, a tre mesi 27 87.

BORSA DI NAPOLI — 23 novembre 1867.

Consolidati 5 0/0, aperta a 52 80, chiusa a 52 80, corso legale a .
Id. 3 p. 0/0 aperta a 32 25, chiusa a 3 2 .
Banca Nazionale 1475 1475.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

24 *novembre*. — Continua sulla nostra piazza l'inerzia in tutti i generi; poche sono le offerte e poche le ricerche.

Nulladimeno il grano segnò un piccolo rialzo nei suoi prezzi in causa delle ricerche sulle qualità fine, e forse se non fosse del poco movimento generale, l'aumento sarebbe stato più vivace, e in tutti i generi.

La meliga rimase stazionaria ed ebbe poco smercio.

Il riso si mantiene fermo con piccoli affari.

In segala pochissimi affari a prezzi fermi.

L'avena meno ricercata ed anche prezzi fermi.

A questi prezzi per ora è impossibile un ribasso, e poco probabile un forte aumento, a meno che l'esportazione si faccia su estesissima scala, che per ora è piccolissima.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 6 05 a 6 60
	il quint.	da » 34 50 a 37 50
	l'ettolitro	da » 26 75 a 29 75
Meliga	l'emina	da » 3 50 a 4 —
	il quint.	da » 22 50 a 23 50
	l'ettolitro	da » 16 — a 17 —
Riso	l'emina	da » 7 — a 7 70
	l'ettolitro	da » 30 25 a 33 50
Segala	l'emina	da » 3 35 a 3 50
	l'ettolitro	da » 14 75 a 15 25
Avena	l'emina	da » 2 — a 2 15
	l'ettolitro	da » 8 70 a 9 50

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 23 novembre stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 31.

TEATRI

Carignano (ore 7 1/2) — Opera *Rigoletto* Ballo *Nelly*.

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera *Monaldesca* — Ballo *Atabalipa*.

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *I pifer d'montagna*.

Gerbino: Compagnia Bellotti: rappresenta: *Francesca da Rimini*.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Meynadier rappresenta: *Le forfaits de Pipermans*.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Nazionale condotta da A. Vernier rappresenta: *Il gobbo misterioso*.

S. Martiniano (ore 7) — *Uno dei mille* — Ballo *L' esposizione universale di Parigi*.

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduia (ore 7) Si rappresenta *La sposa sacrificata* — Ballo *Maria D'Orleans*.

Serraglio Schmidt Piazza Solferino. Domenica, 24 novembre, due rappresentazioni. — La prima alle ore 3 1/2 con differenti esercizii per il sig. Schmidt, e la seconda alle ore 8 di sera.

Il Professore PONZIO

ha aperto un corso di ripetizioni agli allievi dei ginnasii e delle scuole tecniche. — Dà pure lezione di letteratura e lingua francese e contabilità.
Via Provvidenza, N. 13, piano 3°.

ISTITUTO PONZIO

per l'educazione femminile, classi infantili, elementari, corso superiore per damigelle.
Via Provvidenza, N. 13. 5128

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Martedì, 26 novembre, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., fatti nel mese di aprile scorso. 5090

Da affittare 4787

DUE GRANDI MAGAZZINI presso la ditta **Bauco e Silvetti,** via Provvidenza, N. 13.

BIRESSI DOMENICO

Farmacista dell' Ospedale di Leyni presso Torino.

ELETTUARIO contro l'epilessia *(mal caduco)* 100 giorni di cura. — La scatola L. 20 coll'istruzione.

Crusta lattea *(rufa)*, sue conseguenze, rantolo, scolo d'orecchi, mal d'occhi, malattie della pelle, guarite col **Saccaruro,** depurativo e diuretico, soave bibita per le nutrici. — Effetto garantito da 20 e più anni di esperienza.

La scatola con istruzione L. 3, franco per tutto il regno L. 3 50.

Deposito farmacia **Schiapparelli,** Torino, Piazza S. Giovanni. 4556

4 CAMERE

da affittare al presente, al primo piano, in Borgo Po, Viale Villa della Regina, N. 1.

DA AFFITTARE

Alloggio di N. 8 membri, rimessi a nuovo, via Monte di Pietà, N. 21, piano 2°, recapito al portinaio. 4803

Pia Unione dei Sarti

Si avvertono le figlie di mastri sarti o di mastre sarte che possono aver diritto a concorrere al sorteggio delle due doti lasciate dalla fu sig.ª Ansaldi a voler presentare i voluti documenti al Direttore sottoscritto non più tardi del giorno 15 del prossimo mese di dicembre.

Il Direttore
BARTOLOMEO FESTA
5108 via del Gallo, N. 1, p. 2.

Municipio di Pinerolo

Decima Estrazione di Obbligazioni del Prestito di L. 120m, stato autorizzato col Decreto Reale 27 febbraio 1859, eseguita il 5 ottobre 1867.

Estratti i numeri 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 301, 304, 303, 301, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590.

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate nella rispettiva somma nominale di L. 200 caduna presso la Tesoreria Municipale, a cominciare dal 6 gennaio 1868, e cesseranno dal produrre interessi con tutto dicembre 1867.

Pinerolo, 5 ottobre 1867.
4374 *Il sindaco* CARLETTI.

AVVISO D'ASTA

Per vendita di Beni Ecclesiastici

Il Pretore del Mandamento d'Agliè,

Vista la nota della Direzione Demaniale di Torino in data 19 corrente, N. 28,692, sezione 4ª, colla quale, previo concerto colla Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico, venne significato a quest'Ufficio essersi fissato il giorno 26 andante mese per il secondo incanto del lotto VII, per la cui vendita era stato fissato il giorno 16 stesso mese, e che andò fallito per essersi presentato un solo offerente,

NOTIFICA AL PUBBLICO

Che alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 corrente, nell'ufficio di Pretura sito in Agliè, al primo piano del Palazzo Comunale, con intervento del sig. Sindaco locale quale delegato della prefata Commissione, e del sig. Ricevitore del Registro di Castellamonte, qual rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ad un secondo incanto dello stabile predetto ed infradescritto, mediante schede segrete, sotto le condizioni di cui infra, non che di quelle altre tenorizzate nel capitolato d'asta visibile all'Ufficio di pretura.

Descrizione dello stabile

Lotto unico.

Forno da pane in territorio di San Martino Canavese, frazione San Giovanni, regione Boschi, della superficie di centiare 67, in mappa al N. 301, sezione F, coerenti la strada e Tinetti Martino, al prezzo di L. 1546 22.

CONDIZIONI PRINCIPALI DELLA VENDITA.

1. La vendita sarà fatta in base al prezzo complessivo come sovra assegnato, a corpo e non a misura, e così senza lasciar luogo ad aumento o diminuzione di prezzo per qualunque differenza anche eccedente la tolleranza stabilita dalla legge.

2. Il compratore che non paga il prezzo nell'atto d'acquisto, dovrà corrispondere l'interesse scalare del 6 p. 0[0].

3. I frutti civili dell'immobile spetteranno al Domanio fino al giorno del deliberamento definitivo.

4. L'incanto si farà a schede segrete, e ciascun offerente dovrà rimettere la sua offerta in plego suggellato a chi presiede l'incanto, accompagnata dal certificato del seguito deposito del decimo del prezzo e spese fatto a mani del ricevitore del registro di Castellamonte.

5. Lo stabile verrà deliberato definitivamente, quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo stabilito per l'incanto.

Per maggiori schiarimenti dirigersi in Agliè all'ufficio di Pretura nelle ore d'ufficio, ove esiste depositato il relativo capitolato.

Agliè, 20 novembre 1867.

Il Pretore
MOLFINO

Per il Cancelliere
PRATO E.

5121

BANCO DI SCONTO E DI SETE

via Santa Teresa, Num. 11

Si avvisano i sigg. Azionisti non intervenuti alle due adunanze precedenti, che giovedì 5 dicembre prossimo, all'una pomeridiana nel locale della Borsa, avrà luogo una nuova adunanza per deliberare sulla proposta di alcuni Azionisti circa il disposto dell'art. 49 dello Statuto Sociale; nonchè per udire la relazione della Commissione incaricata di proporre modificazioni al detto statuto, e per addivenire alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Le lettere di ammissione già spedite per azioni depositate precedentemente, saranno valide per l'adunanza suddetta.
5105 *La Direzione.*

SOCIETÀ ANONIMA

per la fabbricazione di acque Gazose

via Gaudenzio Ferrari, Casa propria, Torino

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione presa in seduta delli 19 corrente, i sigg. Azionisti della Società predetta sono convocati in Assemblea Generale straordinaria, il giorno di martedì 26 andante alle ore 2 1/2 pomeridiane col seguente

Ordine del giorno

1. Relazione della Commissione nominata dall'Assemblea Generale delli 2 agosto ultimo,

2. Proposta di scioglimento della Società.

Trattandosi dei più vitali interessi degli Azionisti, l'Amministrazione crede inutile ogni eccitamento, giacchè confida che nessuno dei soci mancherà all'appello.
5099 *L'Amministrazione.*

Regia Pretura della Città e Mandamento di Chivasso

TILETTO INVITATIVO

per vendita di Beni Ecclesiastici all'incanto.

L'avv. Stefano Dalmazzone pretore della Città e Mandamento di Chivasso

Vista la deliberazione della Commissione Provinciale di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici in data 9 andante mese;

Vista la delegazione di detta Commissione, e la nota dell'Ill.mo signor Direttore del Demanio e Tasse della Direzione di Torino del 18 pure andante mese N. 52 di posizione, e 26888 di protocollo, sezione 4ª,

NOTIFICA AL PUBBLICO

Che a seconda dell'avuto incarico, alle ore 9 antimeridiane del giorno 4 venturo dicembre in una Sala della Regia Pretura di questo Mandamento, situata in casa Actis, via Maestra, coll'assistenza del Signor Sindaco locale, o chi per esso, quale Delegato della Commissione suddetta, e del Signor Ricevitore del Registro, quale rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, procederà all'incanto degli stabili infradescritti,

Che lo stesso incanto seguirà per pubblica gara col metodo della candela, a mente dell'art. 100 del Regolamento annesso al Reale Decreto 22 agosto 1867, N. 3852, e, fallito lo stesso incanto, sarà successivamente rinnovato colle norme designate dall'articolo premenzionato, mediante nuovo avviso,

Che l'Asta pubblica verrà aperta in un sol lotto sul prezzo di L. 22,670.

Che l'ammontare del deposito da farsi per cauzione delle offerte per essere ammessi a concorrere all'Asta, dovrà essere eguale al decimo della somma stata fissata per l'incanto, cioè in L. 2267 01, e le spese di trapasso, di trascrizioni e d'iscrizioni ipotecarie dovranno ascendere alla somma di L. 680, e depositarsi nella cassa del Signor Ricevitore del Registro di questa Città,

Che le condizioni generali e speciali relative alla vendita, sono visibili presso il prefato Signor Ricevitore del Registro in tutte le ore d'ufficio.

Per norma poi degli accorrenti si fa noto al pubblico, che i diritti inerenti agli stabili, e pesi sovra di essi gravitanti, sono specialmente indicati nel relativo capitolato annesso al presente tiletto invitativo.

Descrizione degli stabili da vendersi all'incanto.

Corpo di casa civile, in territorio di Chivasso, alla regione contrada Maestra, e campo, Valle terza, regione Mezzano, di are 15, 62, ai numeri di mappa 1844 e parte degli 887, coll'estimo catastale di soldi 0 5 2 8, a cui fanno coerenza la strada di circonvallazione, la via di Torino, Cossale cav. Francesco, la via vicinale da due lati, Latta Antonio ed A. Alberti, proveniente dalla chiesa parrocchiale d'Alfiano Natta, ed affittata alli sigg. Carlo e Francesco Torreani e loro madre Gioanna Massara per annue L. 1600, avente principio il 1° novembre 1836 e termine al 31 ottobre 1869.

Chivasso, il 21 ottobre 1867.

Il Pretore del Mandamento Delegato
Avv. STEFANO DALMAZZONE.

4664 VIGNA *cancelliere.*

Estrazione delli 30 novembre 1867

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1850, valevoli per l'estrazione del fine corrente mese. Si spediscono in piego raccomandato contro Buono Postale di L. 16. Dirigersi a **Rovè Francesco,** Agente di Cambio in via Barbaroux, num. 3, casa Cuggiani, dove ha trasferto il suo ufficio dalla via Finanze.

1° Premio L. 33,330; 2° 16,000; 3° 6,670; 4° 5,260; 5° 210. 5031

5121 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Serralunga Carlo fu Giuseppe residente in Biella, contro Actis Giuseppe eredità giacente rappresentata dal suo curatore notaio Anselmo Anselmi residente in Azeglio, emanò sentenza il 16 corrente mese del tribunale civile d'Ivrea, colla quale una casa in territorio di Piverone composta di crotta sotterranea, di tre camere al primo piano e tre altre al piano superiore, con ampio granaio sottotetto, posta in vendita al prezzo di L. 528, 50, venne deliberato al suddetto instante Carlo Serralunga per il prezzo di L. 530.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 1° prossimo dicembre.

Ivrea, 20 novembre 1867.
C. Chierighino canc.

5145 AUMENTO DI SESTO

Il 18 novembre 1867 si procedette avanti il tribunale civile e correzionale di Torino ad incanto di due lotti di stabili, che furono acquistati il primo dal sacerdote don Domenico Ghirardi per L. 1900 ed il secondo dal sig. causidico Giorgio Rol per L. 325.

A questi prezzi si può far l'aumento del sesto sino al 3 dicembre prossimo.

Il lotto primo si compone dei seguenti stabili che sono in territorio di Carmagnola, cioè: 5 campi ed un prato dell'area totale di are 218 50.

Il lotto secondo si compone di altri stabili in territorio di Ceresole di Alba che sono un bosco di are 232, 80, e campo di are 38.

Torino, 18 novembre 1867.
Periaciolli vice-canc.

5117 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Amerio Gioanna contro Canova Giuseppe, venne esposto in vendita il qui in appresso indicato stabile su L. 100, e si deliberò con sentenza del 15 corrente novembre a Fiorio Silvestro per L. 110, il termine per far l'aumento del sesto scade col 30 corrente.

Vigna sita sul territorio di Bagnasco, regione Zivernola, di are 21, 59, coerenti Chiaramello Gioanni, Troia Giacomo e Tachini Giuseppe.

Mondovì, 20 novembre 1867.
Martelli vice-canc.

5116 AUMENTO DI SESTO

Alla data del 15 corrente novembre si esposero in vendita avanti questo tribunale civile del circondario li qui in appresso indicati cinque lotti, ad instanza della Congregazione di Carità di Monastero contro Vivalda Gioanni sui seguenti prezzi, cioè: il primo su L. 105, il secondo su L. 25, il terzo su L. 70, il quarto su L. 15 ed il quinto su L. 892, e vennero deliberati il primo a Vivalda Michele per L. 230, il secondo allo stesso per L. 70, il terzo a Bertola Andrea per L. 88, il quarto a Vivalda suddetto per L. 35 ed il quinto al suddetto Bertola Andrea per L. 1520.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detti prezzi scade col trenta corrente mese.

Stabili deliberati
siti sul territorio di Roccaciglié.

Lotto 1. Ripa e prato, regione Arzola, di are 110, 50.

Lotto 2. Ripa e prato, stessa regione, di are 14, 8.

Lotto 3. Gerbido e prato, regione Fosello, di are 29, 43.

Lotto 4. Prato, stessa regione, di are 5, 73.

Lotto 5. Campo, prato, alteno e ripa, regione Dolce, di ett. 2, 11, 57.

Mondovì, 20 novembre 1867.
Martelli vice-canc.

5097 NOTIFICANZA

Essersi terminata avanti la pretura di Luserna la causa ivi vertente tra li signori Cesano Giovanni proprietario e Turin Davide proprietario e negoziante in zolfo residenti in San Gio. Pellice, con recesso del Cesano dall'instanza riconoscendo destituita di fondamento la sua dimanda e di buona qualità e mercantile il zolfo dal Turin vendutogli.

5126 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Angeleri Giuseppe addetto al tribunale civile di Torino, sono stati, ad instanza di Augusto Martel di Torino, citati li Adelaide Franchini e Leopoldo Mey, a mente dell'art. 141 del cod. di proc. civ., a comparire in via sommaria innanzi detto tribunale, alle ore 10 del 26 corrente, per ivi veder dichiarata risolta la locazione d'una bottega e cantina di cui in scrittura 23 febbraio 1866.

Torino, 23 novembre 1867.
Brocardi sost. Imardi.

5098 NOTIFICANZA

Si notifica che con atto dell'usciere sottoscritto fu citato il Toia Bartolomeo fu Bartolomeo domiciliato a Rorà e residente in Marsiglia, a comparire all'udienza delli 29 corrente, ore 9 mattutine, per ivi rispondere alla dimanda fattagli dal Morglia Gioanni Daniele pel pagamento di L. 302 ed interessi.

Luserna, 6 novembre 1867.
Laurenti Davide usc.

5079 NEL FALLIMENTO

della ditta A. Geranzani e compagnia, già esercita dall'Alessandro Geranzani in Torino, via Cavour, num. 12.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni alli sindaci definitivi ditta fratelli Barale, e sigg. conte Valentino Tosta e Carlo Dagot in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli, colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del sig. giudice delegato Antonio Simonis in una sala dello stesso tribunale alli 21 del prossimo dicembre, alle ore 2 vespertine pella verificazione dei crediti.

Torino, 20 novembre 1867.
Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del 7 corrente venne a mezzo dell'usciere Gioanni Roberti addetto alla pretura di Torino sezione Dora, significata a mente dell'art. 141 del cod. di pr. civ. a Doria Giuseppe già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa da detto sig. pretore li 15 scorso ottobre, per forma della quale fu aggiudicata alli Alessandro e Carlo fratelli Cocito residenti alla Montà instanti la presente inserzione, la somma di L. 129 08 stata dichiarata dovuta a detto Doria dalla Società Anonima del Dazio Consumo in seguito ad atto di pignoramento a di lei mani posto.

Torino, 18 novembre 1867.
5092 Marco sost. Durandi.

AVVISO AI CREDITORI

dei falliti Caffi Vincenzo e Borelli Margarita, negozianti in merci da Ceva.

Il cancelliere del tribunale del circondario di Mondovì, f. f. di tribunale di commercio, a norma e per gli effetti preveduti dall'art. 601 del cod. di commercio, avvisa i creditori di detti falliti coniugi Caffi che addì 21 del prossimo venturo dicembre, ore 10 ant., giusta l'emanato provvedimento del sig. giudice delegato avv. Basilio Emanuele, avrà luogo la verificazione dei crediti verso dei medesimi.

Invita pertanto gli stessi creditori di uniformarsi al prescritto dal succitato art. 601 con far pervenire nella cancelleria di detto tribunale od a mani dei sigg. sindaci definitivi Innocenzo Secco da Ceva, e Giuseppe Costamagna di questa città, entrambi negozianti, i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta a bollo, indicante la somma di cui si propongono creditori.

Collo stesso provvedimento per comparire in detti giorno ed ora, si sono mandati citare detti falliti coniugi Caffi.

Mondovì, 20 novembre 1867.
5096 Filippo Sordi canc.

5094 AUMENTO DI SESTO

Nell'incanto fattosi nel giorno di oggi dal sottoscritto delli stabili infradescritti sin oggi posseduti indivisi tra li sigg. Coletti Orsola e Giacomo, quest'ultimo minore sotto la tutela di Marietta Gioanni Battista, Gatta Samone Vincenzo e Barra Maria Catterina vedova Reviglio, prescritto dal tribunale civile di Torino con sentenza 24 maggio 1867, rimase deliberatario dei medesimi il predetto Marietta Gioanni Battista nella sua qualità di tutore del minore Coletti Giacomo pel prezzo di L. 2900.

Il termine per fare l'aumento del sesto al prezzo suddetto scade con tutto il giorno 3 dicembre prossimo.

Indicazione delli stabili venduti situati tutti sul territorio di Cafasse.

1. Fabbrica cantone Drusti.
2. Campo e prato, regione Maglasso o Pontetto, d'are 5, 71.
3. Campo, ivi, d'are 38, 10.
4. Prato, ivi, d'are 9, 63.
5. Prato, regione Gelato, di are 30, 25.
6. Campo, ivi, d'are 9, 53.
7. Ghiaio, regione Cespugliati, di are 6, 60.

Lanzo-Torinese, 18 novembre 1867.
Giacomo Bruno not. deleg.

4088 NUOVO INCANTO

per vendita giudiziaria.
(2ª Pubbl.)

Si rende noto che nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale civile di Saluzzo dal sig. cav. avv. Felice Gerbino fu medico Carlo residente in detta città, contro li signori Giuseppe Gioachino e Giacinta Rosa Angela fratello e sorella Granero fu Francesco minori rappresentati dalla loro madre e legittima amministratrice sig. Carolina Demarchi vedova di detto Francesco Granero pure residente in detta città, non essendosi all'udienza del 7 corrente mese fatta alcuna offerta in aumento al prezzo d'estimo dal perito signor geometra Giuseppe Ricci dato alli beni componenti li lotti 1°, 4°, 5°, 6°, 7° ed 8° infra indicati, venne con verbale del detto giorno 7 corrente mese dal detto tribunale ordinata la riapertura dell'incanto dei suddetti lotti composti dei beni infra accennati, all'udienza delli 6 prossimo dicembre ribassato il prezzo di un terzo da quello di stima.

Quali lotti perciò verranno di nuovo esposti all'incanto all'udienza suddetta del 6 prossimo dicembre, ore 12 meridiane, al prezzo che segue, cioè:

Il lotto 1° stato stimato L. 14,000, al prezzo di L. 9333, 34.
Il lotto 4° stato stimato L. 3,500, al prezzo di L. 2333, 34.
Il lotto 5° stato stimato L. 1,500, al prezzo di L. 1000.
Il lotto 6° stato stimato L. 3,000, al prezzo di L. 2000.
Il lotto 7° stato stimato L. 2, 00, al prezzo di L. 1,466, 66.
Il lotto 8° stato stimato L. 1,530, al prezzo di L. 1,020.

Ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 9 andante mese.

Si rende, inoltre noto, che collo stesso verbale del 7 corrente mese, e coerentemente alla sentenza già dal predetto tribunale nel suddetto giudicio emanata il 20 agosto ultimo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo a cui verranno detti stabili venduti, ed ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del detto bando.

Designazione degli stabili cadenti in vendita situati sulli territorii di Saluzzo e di Castellar.

Territorio di Saluzzo.

Lotto 1. Chiabotto all'estremità dell'allea per la strada di Savigliano, composto di prato, campo, alteno e giardino con fabbrica civile e rustica entrostante, in un solo appezzamento indicato in mappa al N. 1830 parte, della superficie di are 166, cent. 93, giornate 4, 36, 7.

Lotto 4. Chiabotto attiguo a Piazza d'Armi, composto di campo con casa, parte delli numeri di mappa 1840, 1841 e 1838, regione Pignari, di are 59, cent. 43, giornate 1, 55, 11, in una sola pezza.

Lotto 5. Vigna, già bosco, con entrostante casa, indicata in mappa al N. 3818, regione Castagnassa, di are 81, cent. 91, giornate 2, 15.

Territorio di Castellar.

Lotto 6. Vigna, al N. 190 di mappa, regione alla Comba, di are 156, centiare 61, giornate 4, tavole 11, con fabbrica entrostante, e bosco ceduo, al N. 170 di mappa, regione Cambiano, di are 120, cent. 41, giornate 3, 16, in un solo appezzamento.

Lotto 7. Prato, indicato in mappa al N. primo, regione Testanera e Gambosco, di are 98, cent. 12, giornate 2, 51.

Lotto 8. Prato, posto al N. primo di mappa, regione Testanera e Gambosco, di are 68, cent. 67, giornate 1, tavole 80.

Saluzzo, 14 novembre 1867.
G. Rolando p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta alle ore 10 del giorno 16 prossimo mese di dicembre, dal tribunale civile di questa città, via della Consolata, N. 12, piano primo, avrà luogo in un sol lotto l'incanto definitivo e successivo deliberamento di diversi stabili situati sul territorio di Loggia, consistenti in fabbrica, siti, prato, campo ossia giardino, della superficie di are 41, cent. 73, milliare 40, delli quali si ordinò la subasta con sentenza del detto tribunale delli 31 maggio ultimo (registrata il 17 giugno successivo col pagamento di lire 5 80) ad instanza della nobil donna Marietta Demantero vedova Chiarle ed a pregiudicio del sig. Ercole Prinetti residente a Voghera, e si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, ordinandosi ai creditori inscritti su detti stabili di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi, fra giorni 30 dalla notificazione del bando.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 4500 in seguito ad aumento del sesto dei detti stabili, già seguito con atto delli 31 ottobre ultimo, autentico Tavarini cancelliere, (registrato con marca da bollo da L. 1 10) e sotto l'osservanza di quelle altre condizioni inserte nel nuovo bando venale delli 12 corrente, visibile nello studio del sottoscritto, via Corte di Appello, num. 7, piano 2°.

Torino, 18 novembre 1867.
5085 G. Chiura sost. Gatti p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Alla udienza del 27 prossimo dicembre sulla instanza di Bosco Pietro fu Gioanni e Oberto Gioanni e Francesco fratelli fu Gioanni domiciliati a La-Morra, avrà luogo avanti il tribunale civile d'Alba l'incanto a danno di Scavino Pietro fu Giuseppe di domicilio, residenza e dimora ignoti debitore, e Mascarello Gioanni Battista del fu Giuseppe domiciliato a Pinerolo terzo possessore, d'una pezza vigna posta sulle fini di Barolo, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 30 scorso ottobre.

Alba, 16 novembre 1867.
3028 Rolando p. c.

5088 NOTIFICANZA

Nel giudicio di divisione instituito da Agostina Prato moglie di Antonio Ferrero contro i fratelli, il giudice delegato avvocato Bona ha fissato congresso avanti di sè il giorno 27 corrente mese, ore 9 di mattina; e tale provvedimento è stato notificato a Giuseppe Prato di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Beccaria sost. Arcostanzo.

Torino — Tip. G. Favale e C.